Stile libero
Idee dalla Val di Cornia
RIVISTA ONLINE DI CULTURA E POLITICA

Il Comune, RIMateria e quella fideiussione imprudente

Redazione

Stile libero – Idee dalla Val di Cornia
Rivista on line di cultura e politica
https://www.stileliberonews.org

Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Partita IVA 01735450494
Conto Corrente 65 10001670/1
IBAN IT55Q0637070720000010001670
Sede della Amministrazione
c/o Vanni e Vanni Studio Associato
Via Carlo Collodi, 20
57025 Piombino

Direttore Responsabile
Giuseppino Bertelli
Redazione
Paolo Benesperi
Pino Bertelli
Fiorenzo Bucci
Luigi Faggiani
Matteo Feurra
Giada Lo Cascio
Dorys Marini
Roberto Marini
Niccolò Pini
Massimo Zucconi

DIRETTORE RESPONSABILE
bertelli@stileliberonews.org
REDAZIONE
redazione@stileliberonews.org
AMMINISTRAZIONE
amministrazione@stileliberonews.org

Indice

Introduzione
Il Comune presta 350mila euro a RiMateria
Maggioranza allo sbando. Manca il numero legale
Passa il prestito a RiMateria. Relaziona Caramassi
Tra rifiuti speciali e fideiussioni dubbie non c’è pace
Sfortunati furono la fideiussione e chi l’ha voluta
Su quella fideiussione si misura la credibilità
Fideiussione Finworld: la parola passa al perito
La polizza era stata già pagata? E gli altri Comuni?
Il caso RIMateria-Finworld in consiglio regionale
La Regione boccia la fideiussione di RIMateria

Introduzione

Un comunicato stampa di RIMateria informa che la Regione Toscana ha giudicato non valida la garanzia della Finworld e che per questo la società ha attivato le procedure per sostituire la fideiussione contando di stipulare una nuova garanzia finanziaria nei minimi tempi tecnici necessari. La fretta che traspare è ben giustificata perché le conseguenze di questa bocciatura non sono da poco. Andiamo con ordine. La fideiussione di cui si parla era ed è necessaria per pagare la garanzia richiesta dalla Regione Toscana per avere la sicurezza che venissero coperti “i costi futuri di gestione e post gestione della discarica di Ischia di Crociano, la sua messa in sicurezza in caso di chiusura”. Così aveva spiegato l'allora presidente di RIMateria Valerio Caramassi il 16 luglio 2018, aprendo e concludendo la seduta del consiglio comunale di Piombino, dal momento che il Comune era chiamato a concedere a RiMateria un’anticipazione di cassa di 350mila euro per contrarre quella fideiussione. Infatti la Regione Toscana, il 20 aprile 2018, nell'ambito della diffida verso RIMateria a ricondurre la gestione della discarica nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 2016, aveva rilevato che non era stato avviato l'iter di adeguamento della garanzia finanziaria conformemente a quanto previsto nella stessa Autorizzazione e per questo aveva imposto di presentare l'aggiornamento del piano finanziario e il calcolo delle garanzie e conseguentemente l'adeguamento delle garanzie già presentate, a copertura degli oneri finanziari derivanti dalla nuova AIA. Inutili tutti gli avvertimenti al Comune e a RIMateria sulla precaria situazione di Finworld (ndr: *la storia è raccontata da Stile libero Idee dalla Val di Cornia nella pubblicazione "Il Comune, RIMateria e quella fideiussione imprudente"*). Ottenuto il prestito da parte del Comune, RIMateria aveva firmato e pagato la fideiussione nonostante che i Comuni di Campiglia e San Vincenzo non si fossero uniti al Comune di Piombino nel prestare la loro parte. Ma la Regione non l'ha accettata e dunque niente fideiussione niente Autorizzazione Integrata Ambientale. Ma non c'è solo questo. Il 13 luglio 2018 nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci di Asiu (presenti i Comuni di Piombino, Campiglia, San Vincenzo e Suvereto nonché il liquidatore Barbara Del Seppia) il presidente di RIMateria Valerio Caramassi aveva informato che nel contratto con Unirecuperi per l'acquisto del 30% delle azioni di RIMateria possedute da Asiu sarebbe stata inserita come clausola sospensiva "l'accettazione o assenza di diniego da parte della Regione Toscana della polizza fideiussoria integrativa prescritta dall'AIA n. 189/2011 come modificata ed integrata dal DGRT 761/2016, che sarà stipulata da parte della Società". È proprio la fideiussione ritenuta oggi inammissibile dalla Regione Toscana. Nella lettera poi inviata a Navarra Spa il 27 settembre 2018 riguardante la "procedura negoziata per la cessione della partecipazione di ASIU Spa in liquidazione in Rimateria Spa - invito a formalizzare offerta per l'acquisto del 30% delle azioni possedute in Rimateria Spa" si informava che "nel contratto di cessione definitivo (*ndr*: *sottoscritto il 27 settembre 2018 con Unirecuperi*) era stata inserita una clausola risolutiva per la quale se la Regione Toscana non avesse accettato la polizza fideiussoria integrativa prescritta dall' AIA stipulata da RIMateria, Unirecuperi avrebbe potuto recedere dal contratto di acquisto delle azioni e che tale diritto di recesso avrebbe potuto essere esercitato entro il 31 dicembre 2019. Clausola che, evidentemente, si proponeva anche a Navarra.

Dire che a questo punto non solo l'acquisto del 30% delle azioni di RIMateria da parte di Navarra ma che anche il possibile recesso di Unirecuperi sono sub iudice è il minimo che si possa dire.

Di seguito i precedenti articoli pubblicati da Stile libero Idee dalla Val di Cornia.

Il Comune presta 350mila euro a RiMateria

•

PIOMBINO 10 luglio 2018 – La Giunta comunale di Piombino proporrà al Consiglio comunale che si svolgerà l'11 luglio di prestare 350mila euro a RiMateria per permettere a questa di pagare in parte la polizza fideiussoria a favore della Regione Toscana relativamente ai costi futuri di gestione e post gestione operativa del sito di smaltimento di Ischia di Crociano.
RiMateria, che non è una società in house per la gestione di un servizio pubblico locale bensì una società per azioni operante nel mercato dei rifiuti speciali partecipata per l' 87,75% del capitale da Asiu in liquidazione di cui il Comune di Piombino detiene il 61,8%, è stata destinataria, afferma la proposta di deliberazione, di un provvedimento di sequestro preventivo dell'impianto di discarica in loc. Ischia di Crociano e dell'intera area occupata dall'impianto medesimo, emesso dal Tribunale Penale di Livorno.
Dal suddetto provvedimento ne è disceso sia il blocco delle attività operative della discarica e dei conferimenti di rifiuti, sia l'interruzione dei lavori straordinari di manutenzione e adeguamento alle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Dall'interruzione delle attività di conferimento dei rifiuti ne è conseguita infine la sospensione dei flussi di liquidità necessari al pagamento delle ordinarie spese di gestione e degli stipendi al personale dipendente.
Secondo RiMateria e secondo il Comune tali difficoltà finanziarie, se prontamente non affrontate, potrebbero comportare l'impossibilità di contrarre la polizza fideiussoria a favore della Regione Toscana relativamente ai costi futuri di gestione e post gestione operativa del sito di smaltimento di Ischia di Crociano con l'inevitabile sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale da cui discenderebbero un gravissimo pregiudizio alla continuità aziendale e conseguenze ambientali imponderabili.
E così la Giunta comunale di Piombino proporrà al Consiglio comunale di concedere a RiMateria una anticipazione di cassa di 350mila euro per pagare in parte la polizza fideiussoria a favore della Regione Toscana relativamente ai costi futuri di gestione e post gestione operativa del sito di smaltimento di Ischia di Crociano. L'intera somma dovrà essere rimborsata, anche a rate secondo la disponibilità della società, entro il 31 dicembre 2018. Se a quella data permanessero ancora condizioni di difficoltà finanziaria la Giunta Comunale potrà concedere una dilazione del pagamento delle somme residue fino al 30 giugno 2019. Sulla somma erogata saranno applicati interessi semplici secondo il vigente tasso legale. RiMateria si impegna a rispettare la scadenza e si impegna ad accettare la compensazione di somme di cui dovesse essere creditrice nei confronti del Comune di Piombino. Ad abbattimento del debito inoltre, si impegna inoltre a svolgere delle prestazioni e dei servizi che eventualmente le vorrà richiedere il Comune.

Ti potrebbero interessare:

Passa il prestito a RiMateria. Relaziona Caramassi
16 luglio 2018

Sfortunati furono la fideiussione e chi l'ha voluta
19 luglio 2018

Il caso RIMateria-Finworld in consiglio regionale
26 ottobre 2018

In "È accaduto" In "News dal territorio" In "Leggi e normative"

© 2018 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

IN DISCUSSIONE LA VARIAZIONE AL BILANCIO PER IL PRESTITO A RIMATERIA

Maggioranza allo sbando. Manca il numero legale

•

PIOMBINO 11 luglio 2018 — Il Consiglio comunale di Piombino l' 11 luglio non ha potuto discutere, né tantomeno approvare, le due deliberazioni fondamentali che erano all'ordine del giorno

- Variazione di bilancio 2018 per anticipazione di liquidità a RiMateria Spa,
- Verifica degli equilibri di Bilancio 2018.

I consiglieri delle forze politiche di maggioranza (Partito Democratico, Spirito Libero, Sinistra per Piombino) non erano presenti in numero sufficiente per garantire la maggioranza numerica necessaria per lo svolgimento dei lavori e le opposizioni (Movimento5Stelle, Ascolta Piombino, Ferrari Sindaco, Un'Altra Piombino, Rifondazione Comunista) a quel punto hanno deciso di uscire dall'aula.
Il Consiglio comunale non ha potuto continuare i suoi lavori.
Pubblichiamo sotto il comunicato stampa firmato da tutte le opposizioni ricordando ai nostri lettori che sul primo punto ieri *Stile libero Idee dalla Val di Cornia* ha pubblicato l'articolo Il Comune presta 350mila euro a RiMateria.
Movimento5Stelle, **Ascolta Piombino**, **Ferrari Sindaco**, **Un'Altra Piombino**, **Rifondazione Comunista**
L'intero blocco delle opposizioni presenti in aula, M5S, Ascolta Piombino, Ferrari Sindaco, Un'Altra Piombino, ha deciso di abbandonare la seduta del Consiglio comunale nel momento in cui, sulla discussione di due delibere di Giunta relative a temi di bilancio, la maggioranza non poteva garantire il numero legale, come dovrebbe essere in caso di approvazione di documenti che la stessa ritiene strategici. Il bilancio, sopratutto le sue variazioni, è argomento di grande valenza politica: la mancanza del numero legale evidenzia una crepa proprio sui criteri di scelta e le minoranze hanno il dovere di rilevare tale debolezza. In altre parole, se la maggioranza non è in grado di governare il territorio attraverso gli strumenti di governo, i cittadini devono saperlo e il modo migliore è evidenziarlo uscendo dai consessi, che è una nostra democratica prerogativa. Il Consiglio comunale sarà sicuramente riconvocato, ma le contraddizioni di una maggioranza in netta difficoltà saranno ancora lì, ben evidenti, dentro e fuori l'istituto comunale. Peraltro, una delle variazioni di bilancio riguardava il prestito di ben 350mila euro che la Giunta voleva riconoscere a RiMateria, argomento assai rilevante.
Sull'ampliamento degli spazi di discarica, sui nuovi insediamenti produttivi previsti dall'amministrazione, nonché più in generale sul tema ambientale, le forze di minoranza, preoccupate per le scelte legate al ciclo dei rifiuti, hanno visioni articolate su cui faranno fronte comune.

Aggiornamento

Il sindaco di Piombino, **Massimo Giuliani**, alle ore 17:40 ha inviato il seguente comunicato stampa:
Necessaria maggiore responsabilità da parte dei consiglieri.

Vorrei tranquillizzare i cittadini perché non c'è nessuna defezione da parte del consiglio. In realtà per l'assenza di quattro consiglieri di maggioranza, assenze motivate da problemi personali e non politici, i consiglieri di minoranza hanno deciso di far saltare il numero legale in consiglio e di rimandarne la seduta che a questo punto abbiamo fissato nuovamente per lunedì 16 luglio.
C'erano delle delibere importanti da discutere che davano il via libera a operazioni di sostanza, tra cui lo stanziamento di 350mila euro a RiMateria per far ripartire l'azienda dopo il sequestro. Una questione che tra l'altro era stata sollecitata dalle minoranze stesse. Si è preferito cavalcare questa situazione per evidenziare le assenze, comunque motivate, piuttosto che consentire la discussione e portare avanti le questioni all'ordine del giorno. Allora io mi chiedo: la difesa democratica di tutte le posizioni, anche di quelle di opposizione, si fa stando in aula e discutendo oppure abbandonando la discussione? Con questo voglio richiamare tutti a una assunzione di responsabilità nei confronti dei cittadini e delle istituzioni democratiche.

Ti potrebbero interessare:

PD preferisce il Phalesia al consiglio comunale
24 febbraio 2018
In "È accaduto"

Passa il prestito a RiMateria. Relaziona Caramassi
16 luglio 2018
In "È accaduto"

Partono i Consigli di quartiere senza il Pd
9 marzo 2016
In "Lettere"

© 2018 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Passa il prestito a RiMateria. Relaziona Caramassi

•

PIOMBINO 16 luglio 2018 — Il Consiglio comunale di Piombino ha approvato il prestito di 350mila euro a RiMateria di cui *Stile libero Idee dalla Val di Cornia* aveva dato notizia il 10 luglio con l'articolo Il Comune presta 350mila euro a RiMateria. Successivamente l'11 luglio il Consiglio comunale, convocato per approvare la "**Variazione di bilancio 2018 per anticipazione di liquidità RiMateria Spa**", non aveva potuto approvare la deliberazione essendo venuto a mancare il numero legale. Anche di questo *Stile libero Idee dalla val di Cornia* aveva dato notizia con l'articolo Maggioranza allo sbando. Manca il numero legale. Pubblichiamo sotto il comunicato emanato dal Comune di Piombino che, al di là della notizia dell'approvazione della deliberazione da parte del Consiglio comunale, non aggiunge molto rispetto a ciò che già risultava o poteva risultare dalla lettura di articoli e comunicati precedenti o della stessa proposta di deliberazione. L'unica novità è costituita dal fatto che l'argomento anziché essere illustrato dall'assessore al bilancio o dal sindaco stesso, come prassi lasciava supporre, lo è stato da parte dello stesso presidente di RiMateria, **Valerio Caramassi**. Evidentemente la Giunta comunale ha ritenuto che ciò contribuisse a rendere più chiaro l'argomento per tutti i consiglieri comunali.
Di seguito il comunicato stampa del Comune di Piombino.
Comune di Piombino
Approvata questa mattina in consiglio comunale la delibera con la quale si stanziano 350mila euro a favore di RiMateria per pagare la polizza fideiussoria della società alla Regione. Il provvedimento è stato presentato in apertura del consiglio dal presidente di RiMateria Valerio Caramassi ed è stato votato solo dalle forze di maggioranza (favorevoli PD e Spirito Libero, astenuto "Sinistra per Piombino"), mentre le forze di opposizione (Ascolta Piombino, M5S, Rifondazione Comunista, Un'altra Piombino, Ferrari sindaco Forza Italia), come annunciato durante la discussione, sono uscite dall'aula al momento del voto in segno di protesta.
Le risorse stanziate dall'amministrazione comunale, come ha spiegato Caramassi nella sua presentazione, serviranno a coprire costi futuri di gestione e post gestione della discarica di Ischia di Crociano, la sua messa in sicurezza in caso di chiusura. La somma finirà nelle casse di Finworld spa, intermediario finanziario accreditato da Banca d'Italia, che rilascerà la polizza e l'intera somma dovrà essere rimborsata entro il 31 dicembre prossimo. Alla base della decisione il rischio che le difficoltà finanziarie, se non prontamente affrontate, potrebbero comportare l'impossibilità di contrarre la polizza e quindi potrebbero portare alla sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Questo pregiudicherebbe gravemente la continuità aziendale e comporterebbe conseguenze ambientali imponderabili.
Tesa la discussione in consiglio comunale, che ha visto il compattamento delle opposizioni su alcuni argomenti cruciali, già esternati in altre occasioni e relative a una critica generale nei confronti della gestione politica della discarica. Per le opposizioni sono elementi gravi la mancanza di trasparenza nella gestione della discarica e della politica dei rifiuti in generale, il non rispetto del piano industriale presentato a suo tempo da RiMateria che vede ora un possibile aumento incontrolla-

to di rifiuti sul territorio attraverso i conferimenti previsti e il progetto di realizzazione di una nuova discarica di 2,5 milioni di metri cubi, la non opportunità, secondo alcuni l'illegittimità, di utilizzare fondi pubblici per aiutare una società per azioni come RiMateria.
Il PD ha difeso con forza le scelte fatte dall'amministrazione e il piano industriale di RiMateria, nell'interesse generale del territorio e dell'ambiente, paventando situazioni di distruzione e fallimento in caso di non approvazione della delibera.
A seguire il presidente di RiMateria, Valerio Caramassi, ha risposto alle sollecitazioni sollevate dalle minoranza.
"Non approvo che si dica che l'azienda sia reticente nel dare risposte – ha detto Caramassi — In 35 mesi che sono a Piombino ho fatto 35 incontri pubblici, l'azienda la faccia ce l'ha messa sempre, ci sono molti luoghi dove si discute e le persone intervengono esprimendo la loro opinione. Questi 350mila euro sono fondamentali perché l'AIA non venga sospesa. Legittimo è discutere però preminente è il fatto che c'è un rischio che potrebbe essere esiziale per l'azienda. Si dice che è stato cambiato radicalmente il piano di RiMateria, in realtà non è cambiato niente. Fra il primo consiglio comunale del gennaio 2016 su questo argomento ed oggi, il nostro piano industriale è rimasto uguale; è ovvio che gli investimenti sono andati avanti in rapporto al contesto.
Oggi il contesto che ci troviamo davanti, con Jindal, offre delle possibilità da sviluppare per creare sinergie, se c'è la volontà di lavorare per l'interesse di questa città e se ci muoviamo ora e subito per le richieste di autorizzazioni con i ministeri. Bisognerebbe fare uno sforzo a prescindere dal passato per tentare di ragionare sugli elementi di interesse per la città. Il nostro obiettivo rimane la riqualificazione paesaggistica di quei 70 ettari".
E anche il sindaco **Massimo Giuliani** ha difeso le motivazioni di interesse generale legate alla necessità di salvare RiMateria.
"Ci siamo posti il problema della discarica dal 2014 – ha detto Giuliani – contemporaneamente abbiamo pensato a come salvare un'azienda strategica e risanare l'ambiente. In sede istituzionale ne abbiamo discusso moltissimo. Allo stesso tempo il Comune è sempre stato impegnato nella difesa di questo territorio e lo dimostra l'impegno profuso per la recente firma dell'accordo di programma, per la difesa di tutti i lavoratori, per l'allontamento dell'industria dalla città. A questo punto si tratta di stringere su tutto questo".

Ti potrebbero interessare:

La polizza era stata già pagata? E gli altri Comuni?
21 luglio 2018
In "Spazio aperto"

Maggioranza allo sbando. Manca il numero legale
11 luglio 2018
In "News dal territorio"

Fideiussione Finworld: la parola passa al perito
20 luglio 2018
In "News dal territorio"

© 2018 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Tra rifiuti speciali e fideiussioni dubbie non c'è pace

•

PIOMBINO 19 luglio 2018 — Nella seduta del 16 luglio il consiglio comunale di Piombino ha approvato, con i soli voti della maggioranza, un'anticipazione di cassa di 350mila euro per pagare alla società Finworld SpA la polizza fideiussoria a favore della Regione Toscana per il rilascio o il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica di Poggio ai Venti. In pratica RiMateria paga una commissione, per il rilascio della garanzia, ad un intermediario autorizzato (in questo caso Finworld) che si impegna nei confronti del beneficiario (la Regione Toscana) a pagare al posto del soggetto (RiMateria) nel caso questo risultasse inadempiente. L'intermediario rilascia la fideiussione dietro pagamento di una commissione e i 350.000 euro che il nostro Comune ha anticipato a RiMateria servono a questo. La somma dovrà essere rimborsata "anche a rate, secondo la disponibilità della società, entro il 31 dicembre 2018: ma valutata a quella data l'eventuale permanenza di condizioni di difficoltà finanziaria….la Giunta comunale può concedere una dilazione del pagamento fino al 30 giugno 2019".

Un prestito messo in votazione senza che ai consiglieri (almeno quelli di minoranza) siano stati forniti i dati necessari per conoscere i bilanci della società e un dettagliato piano di rientro da essa fornito.

Le opposizioni, unite, hanno fortemente contrastato questo atto e si sono anche opposte al fatto, inedito, che a presentare questa delibera di variazione di bilancio (un atto prettamente politico/amministrativo) sia stato il manager di una società partecipata e non i rappresentanti istituzionali estensori e responsabili dell'atto deliberativo. Le opposizioni sono uscite prima del voto, in segno di protesta contro una delibera che presta denaro pubblico a una società che vive in continuo affanno finanziario e che è nata al solo scopo di ripianare l'enorme debito ereditato dalla malagestione Asiu.

RiMateria per risanare questo disastro ha riempito fino a 32 metri di altezza una discarica preesistente, quasi esaurita e progettata per essere alta 9 metri; l'ha fatto nonostante la discarica non fosse a norma e costringesse gli abitanti delle zone vicine a respirare il biogas liberato nell'aria a causa della mancanza del numero di pozzi previsti per captarlo e dei motori per bruciarlo. Ha innalzato, ad un ritmo di 35/40 camion al giorno, una montagna di rifiuti, 1/3 dei quali provenienti, tra l'altro, dalle due società Lonzi e Rari indagate per traffico illecito di rifiuti pericolosi. Benché la discarica non fosse non a norma RiMateria ha continuato a progettare nuovi spazi di discarica, in modo da poter ricevere altri conferimenti ed ha presentato (senza che i consigli comunali dei Comuni azionisti ne fossero informati) una richiesta per l'ampliamento fino a 2.850.000 metri cubi, da riempire con rifiuti speciali provenienti da fuori e non dal nostro SIN, come vogliono farci intendere.

Ma c'è anche un'altra questione di non poco conto. La società che rilascia la fideiussione, la Finworld, ci risulta che nel 2016 era stata sospesa dal registro dei soggetti autorizzati, con un atto della Banca d'Italia. In seguito a un ricorso e dietro presentazione di una garanzia rilasciata da un altro intermediario autorizzato, è stata nuovamente iscritta al registro, ma con riserva. Fino a quando questa fideiussione sembra che non sia stata ritenuta valida. La Gazzetta dello Sport il 14 luglio

2018 denuncia alcune fideiussioni false o irregolari garantite ad una decina di club di C dalla società di intermediazione finanziaria Finworld. Di recente, il 5 giugno 2018 una società calabrese che eroga contributi europei ha comunicato che non accettava fideiussioni rilasciate da Finworld. Sarà il beneficiario (cioé in questo caso la Regione Toscana) a decidere se una fideiussione è accoglibile o no, ma l' iscrizione all'albo è un requisito imprescindibile. E quello ci risulta che sia ancora sub iudice, in attesa della sentenza definitiva del Consiglio di Stato, prevista per il 19 luglio 2018. E se la fideiussione risultasse un foglio inutile rilasciato da una società non autorizzata a rilasciarlo?

Un'Altra Piombino

Ti potrebbero interessare:

Il caso RIMateria-Finworld in consiglio regionale
26 ottobre 2018
In "Leggi e normative"

Sfortunati furono la fideiussione e chi l'ha voluta
19 luglio 2018
In "News dal territorio"

Fideiussione Finworld: la parola passa al perito
20 luglio 2018
In "News dal territorio"

© 2018 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

LA BANCA DITALIA CANCELLA FINWORLD DALL'ALBO DEGLI INTERMEDIARI

Sfortunati furono la fideiussione e chi l'ha voluta

•

PIOMBINO 19 luglio 2018 — Sfortunata fu quella fideiussione e soprattutto sfortunati furono coloro che la volevano contrarre, vale a dire RiMateria e il Comune di Piombino. L'ente locale addirittura prestando i soldi del costo della fideiussione (350mila euro) alla società di Ischia di Crociano e per questo arrivando perfino ad approvare una variazione di bilancio.

A cose fatte almeno all'apparenza, diventa perfino superfluo ricordare che, per conseguire un obbiettivo evidentemente importante, se non vitale per RiMateria, il consiglio comunale ha impiegato due sedute, con la prima risultata infruttuosa per mancanza del numero legale e con la seconda caratterizzata dalla presenza sui banchi e dagli interventi del presidente **Valerio Caramassi**.

In particolare nella seconda seduta, il **16 luglio 2018**, il Comune di Piombino ha deliberato di concedere a RiMateria un'anticipazione di cassa appunto di 350mila euro. Una somma da pagare alla società romana Finworld Spa, iscritta nell'apposito elenco dei fideiussori conservato alla Banca d'Italia. Il presidente di RiMateria Valerio Caramassi ha infatti aperto e concluso il dibattito in consiglio (nonostante che non risulti essere né consigliere né assessore) spiegando che i 350mila euro sarebbero serviti per pagare la garanzia richiesta dalla Regione Toscana per avere la sicurezza che vengano coperti "i costi futuri di gestione e post gestione della discarica di Ischia di Crociano, la sua messa in sicurezza in caso di chiusura" e aggiungendo che "la somma finirà nelle casse di Finworld, intermediario finanziario accreditato da Banca d'Italia, che rilascerà la relativa polizza".

Tutto bene (anzi benino) se non fosse che, pochi giorni fa, ovvero l'**11 luglio 2018** il Consiglio di stato, accogliendo una richiesta della Banca d'Italia, ha pubblicato un'ordinanza con la quale ha fatto rivivere un provvedimento della stessa Banca d'Italia (25 novembre 2016) con il quale veniva negata a Finworld l'autorizzazione per l'iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari. In altre parole un vero e proprio divieto a rilasciare fideiussioni.

Il Consiglio, sempre nella seduta dell'11 luglio, ha anche fissato per il **19 luglio 2018**, cioè per oggi, la camera di consiglio per discutere collegialmente dell'istanza cautelare, proposta da Finworld di fronte al provvedimento di diniego.

La decisione del Consiglio di stato è giunta dopo una lunghissima serie di richieste di sospensiva proposte, dopo la prima decisione del 2016, da Finworld e anche dalla Banca d'Italia su cui in passato si sono pronunciati il Tar e lo stesso Consiglio con decisioni diverse nel tempo.

A fronte all'udienza per l'istanza di cautela (per ora non si conoscono gli esiti) al momento resta vivo il fatto che dall' 11 luglio 2018 Finworld non è più presente nell'albo degli intermediari finanziari.

Per la cronaca va riferito che non è la prima disavventura per Finworld da quando la società è nata, il 7 agosto 2000. Sotto i riflettori è finito per esempio il caso delle difficoltà incontrate da alcune società di calcio partecipanti al campionato di serie C (rischiano di non potersi iscrivere) a seguito delle fideiussioni rilasciate da Finworld. Localmente Finword ha anche garantito polizze che la "Porto di Cecina" spa ha consegnato in Comune a Cecina.

Chiaramente, per avere un quadro più puntuale della situazione, dovremo aspettare le decisioni del Consiglio di stato in camera di consiglio ma certamente anche questo elemento si inserisce non positivamente nella vita di RiMateria (per la verità dovremmo dire di Asiu in primis e poi di RiMateria) già di per sé sufficientemente travagliata.

Ti potrebbero interessare:

Fideiussione Finworld: la parola passa al perito
20 luglio 2018
In "News dal territorio"

Tra rifiuti speciali e fideiussioni dubbie non c'è pace
19 luglio 2018
In "Teoria e pratica"

Il caso RIMateria-Finworld in consiglio regionale
26 ottobre 2018
In "Leggi e normative"

© 2018 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Su quella fideiussione si misura la credibilità

.

PIOMBINO 20 luglio 2018 — In un recente comunicato pubblicato su *Stile libero Idee dalla Val di Cornia* il 19 luglio avevo posto alcuni interrogativi circa l'affidabilità della SpA Finworld, l'intermediario garante per RiMateria presso la Regione Toscana.
Questa società romana, infatti, risultava attenzionata da alcuni anni. Già la Banca Centrale della Repubblica di San Marino aveva revocato alla società finanziaria, in regime di sospensione degli organi amministrativi, l'autorizzazione all'esercizio di attività riservate disponendone contestualmente la liquidazione coatta amministrativa. Nel 2016 la Banca d'Italia l'aveva cancellata dal Registro dei Soggetti Autorizzati, perché più volte segnalata come "a rischio".
In seguito a un ricorso e dietro presentazione di una garanzia rilasciata da un altro intermediario autorizzato, la società era stata nuovamente iscritta al registro, ma con riserva. Fino a quando questa fideiussione non è risultata falsa.
Di recente, il 5 giugno 2018 , una società calabrese, che gestisce contributi europei, aveva comunicato di non accettare fideiussioni rilasciate da Finworld e la Gazzetta dello Sport il 14 luglio 2018 aveva denunciato alcune fideiussioni false garantite ad una decina di club di C dalla società di intermediazione finanziaria.
I dubbi che avanzavo sono stati confermati dalla sentenza emessa l'11 luglio 2018 dal Consiglio di Stato che, accogliendo la richiesta della Banca d'Italia, ha pubblicato un'ordinanza con la quale ha di nuovo negato a Finworld l'autorizzazione per l'iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari. Finworld pertanto non è autorizzata a rilasciare fidejussioni dall'11 luglio 2018.
Questo è un primo, gravissimo elemento.
Ma non basta, perché il presidente di RiMateria ha dichiarato (https://www.stileliberonews.org/fideiussione-finworld-la-parola) di aver ottenuto la polizza fideiussoria di Finworld il 10 luglio 2018, quando ancora non era stata emessa la sentenza del Consiglio di Stato. Pertanto, al netto delle perplessità che legittimamente sorgono dall'aver fatto ricorso ad una società da anni nell'occhio del ciclone e sulla cui affidabilità era facile nutrire giustificate riserve, si impone un altro dato ancora più grave: la polizza fideiussoria era già stata rilasciata e pagata da RiMateria quando, in sede di Consiglio comunale la Giunta ha portato in approvazione la delibera nella quale si leggeva "Considerato che le prospettate difficoltà finanziarie….potrebbero comportare l'impossibilità di contrarre la polizza fideiussoria a favore della Regione Toscana relativamente ai costi di gestione….". Non dicendo che la cifra era già stata anticipata non si è detta la verità ai consiglieri ai quali si chiedeva un voto di approvazione. E questo è politicamente piuttosto grave. Tra l'altro, quando la delibera è stata portata in Consiglio per l'approvazione, la società Finworld era già stata cancellata dall'albo, mentre nella delibera è scritto " il Comune di Piombino concede alla SpA RiMateria una anticipazione di cassa di euro 350mila per pagare in parte alla società Fimworld spa con sede a Roma ed iscritta all'Elenco Speciale ……tenuto presso la Banca d'Italia, la polizza …." . Altra cosa non rispondente alla verità.
La credibilità delle istituzioni è il presupposto della fiducia.

Un'Altra Piombino

Ti potrebbero interessare:

Tra rifiuti speciali e fideiussioni dubbie non c'è pace
19 luglio 2018
In "Teoria e pratica"

Cave mie dolci cave 3 luglio 2013/4 novembre 2018
4 novembre 2018
In "Da non perdere"

Fideiussione Finworld: la parola passa al perito
20 luglio 2018
In "News dal territorio"

© 2018 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

DECISIONE INTERLOCUTORIA DEL PLENUM DEL CONSIGLIO DI STATO

Fideiussione Finworld: la parola passa al perito

•

Secondo aggiornamento notizia del 19 luglio 2018

PIOMBINO 22 luglio 2018 — Sfortunata fu quella fideiussione e soprattutto sfortunati furono coloro che la volevano contrarre, vale a dire RiMateria e il Comune di Piombino. L'ente locale addirittura prestando i soldi del costo della fideiussione (350mila euro) alla società di Ischia di Crociano e per questo arrivando perfino ad approvare una variazione di bilancio.

A cose fatte almeno all'apparenza, diventa perfino superfluo ricordare che, per conseguire un obbiettivo evidentemente importante, se non vitale per RiMateria, il consiglio comunale ha impiegato due sedute, con la prima risultata infruttuosa per mancanza del numero legale e con la seconda caratterizzata dalla presenza sui banchi e dagli interventi del presidente **Valerio Caramassi**.

In particolare nella seconda seduta, il **16 luglio 2018**, il Comune di Piombino ha deliberato di concedere a RiMateria un'anticipazione di cassa appunto di 350mila euro. Una somma da pagare alla società romana Finworld Spa, iscritta nell'apposito elenco dei fideiussori conservato alla Banca d'Italia. Il presidente di RiMateria Valerio Caramassi ha infatti aperto e concluso il dibattito in consiglio (nonostante che non risulti essere né consigliere né assessore) spiegando che i 350mila euro sarebbero serviti per pagare la garanzia richiesta dalla Regione Toscana per avere la sicurezza che vengano coperti "i costi futuri di gestione e post gestione della discarica di Ischia di Crociano, la sua messa in sicurezza in caso di chiusura" e aggiungendo che "la somma finirà nelle casse di Finworld, intermediario finanziario accreditato da Banca d'Italia, che rilascerà la relativa polizza".

Tutto bene (anzi benino) se non fosse che, pochi giorni fa, ovvero l'**11 luglio 2018** il Consiglio di stato, accogliendo una richiesta della Banca d'Italia, ha pubblicato un'ordinanza con la quale ha fatto rivivere un provvedimento della stessa Banca d'Italia (25 novembre 2016) con il quale veniva negata a Finworld l'autorizzazione per l'iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari. In altre parole un vero e proprio divieto a rilasciare fideiussioni.

Il Consiglio, sempre nella seduta dell'11 luglio, ha anche fissato per il **19 luglio 2018** la camera di consiglio per discutere collegialmente dell'istanza cautelare, proposta da Finworld di fronte al provvedimento di cancellazione.

In data di 20 luglio 2018, è comparsa sul sito del Consiglio di stato la decisione adottata in sede collegiale (presidente Luigi Maruotti e relatore Dario Simeoli), sull'istanza della Spa. Così si può leggere: "Esito interlocutorio/a dispone CTU". In parole semplici i consiglieri hanno scelto la via della nomina di un loro perito, esperto in materia, per avere pareri, chiarimenti e delucidazioni in previsione del futuro definitivo pronunciamento. Finworld aveva chiesto una proroga del termine di deposito della consulenza tecnica d'ufficio ed il Consiglio di stato, ritenuto che la richiesta di proroga fosse stata congruamente motivata,

- ha fissato il nuovo termine fino al 31 agosto 2018 per la trasmissione, ad opera del consulente tecnico d'ufficio (Ctu), di uno schema della relazione alle parti o, se nominati, ai loro consulenti tecnici, e il termine successivo fino al 28 settembre 2018 per la trasmissione allo stesso Ctu delle eventuali osservazioni e conclusioni dei consulenti tec-

nici di parte, nonché l'ulteriore termine fino al 26 ottobre 2018 per il deposito in segreteria della relazione finale del consulente tecnico d'ufficio, il quale dovrà esprimersi anche sulle osservazioni e conclusioni dei consulenti di parte;

- ha fissato l'udienza pubblica per il prosieguo della causa ad una data da individuarsi – a cura della Segreteria – nel primo bimestre del 2019.

Nelle more resterà attiva la cancellazione proposta dalla Banca d'Italia e fatta propria dal Consiglio di stato l'undici luglio scorso. Quindi al momento resta vivo il fatto che a far data dall' 11 luglio 2018 Finworld non è più presente nell'albo degli intermediari finanziari.
Fin qui le vicende romane per le quali, riferendoci ai tempi, non è fuori luogo ricorrere all'adagio: "Campa cavallo…".
Per completezza di informazione, in una vicenda intricata che più non si può, *Stile libero Idee dalla Val di Cornia* ha voluto ascoltare la versione del presidente di RiMateria, Valerio Caramassi. Dalle telefonate (tre) nella tarda mattinata di oggi, a sorpresa si è aggiunta sorpresa. Il presidente, infatti, ha riferito di aver ottenuto la polizza fideiussoria di Finworld in data **10 luglio 2018**, cioè un giorno (forse poche ore) prima che il Consiglio di stato accettasse la cancellazione dall'albo di Finworld. Quindi RiMateria avrebbe ottenuto dall'intermediario romano un documento che ancora Finworld poteva rilasciare. Il presidente per questo aspetto ha parlato di "fortuna" e non certo di "merito". Bastava infatti un minimo ritardo e la fideiussione non sarebbe stata valida. Ma come è stato pagato il servigio dell'intermediatore il 10 luglio? Caramassi non ha avuto, al riguardo, remore ad ammettere che, **venerdì 13 luglio** scorso, a pagare i 350mila euro a Finworld è stata RiMateria la quale, nell'occasione, ha dato fondo alle proprie casse utilizzando risorse necessarie all'attività quotidiana. Salvo ricorrere immediatamente al Comune di Piombino (delibera di Consiglio del 16 luglio) per recuperare attraverso un prestito (350mila euro) i soldi "anticipati" all'intermediario ma necessari per l'ordinaria amministrazione a Ischia di Crociano. Situazione diversa da quella illustrata in Consiglio comunale il 16 luglio 2018 quando (*cfr comunicato del Comune di Piombino del 17 luglio, ndr*) era stato spiegato dallo stesso Caramassi che la somma sarebbe finita nelle casse di Finworld, intermediario finanziario accreditato da Banca d'Italia, che avrebbe rilasciato la relativa polizza e che le difficoltà finanziarie, se non prontamente affrontate, avrebbero potuto comportare l'impossibilità di contrarre la polizza e quindi portare alla sospensione dell'Autorizzazione integrata ambientale. La polizza invece, stando alle parole di oggi dello stesso Caramassi, era già stata pagata e rilasciata.
In data 22 luglio da un comunicato del Movimento cinque Stelle e da una immediata verifica col presidente Caramassi, abbiamo appreso che la polizza fidejussoria con Finworld ha avuto un costo non di 350 mila euro ma di 500 mila, anticipati il 13 luglio da RiMateria e poi deliberati come prestito per l'importo di 350 mila euro dal Comune di Piombino il 16 luglio. La differenza di 150 mila euro dovrebbe essere versata, sempre come prestito a Rimateria, dai Comune di Campiglia Marittima e San Vincenzo che, in futuro, dovrebbero rappresentare, insieme al Comune di Piombino, la parte pubblica del capitale della Spa di Ischia di Crociano. Al momento né Campiglia né San Vincenzo hanno convocato i loro consigli comunali per deliberare il prestito. Risulta anzi che i due enti abbiano difficoltà di cassa a far fronte ad un esborso per loro gravoso sia pure sotto forma di prestito. Al punto che lo stesso presidente Caramassi ha messo in conto di non poter recuperare i 150 mila euro dai comuni più piccoli. Non

sarebbe invece interessato al prestito il Comune di Suvereto il cui sindaco Giuliano Parodi si è detto indisponibile a anticipazioni a Rimateria non essendo peraltro stato sollecitato al riguardo dai vertici di Ischia di Crociano.

Al di là di tutto resta il fatto che al momento della decisione in consiglio comunale di Piombino, Finworld era già stata cancellata dall'albo e che le garanzie offerte dall'intermediario alla Regione si riferiscono a periodi futuri in cui la posizione della Spa romana resterà, e non per poco tempo, sotto valutazione da parte del Consiglio di Stato.

Ti potrebbero interessare:

Sfortunati furono la fideiussione e chi l'ha voluta
19 luglio 2018
In "News dal territorio"

Tra rifiuti speciali e fideiussioni dubbie non c'è pace
19 luglio 2018
In "Teoria e pratica"

La polizza era stata già pagata? E gli altri Comuni?
21 luglio 2018
In "Spazio aperto"

© 2018 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

La polizza era stata già pagata? E gli altri Comuni?

•

PIOMBINO 21 luglio 2018 — Apprendiamo da un articolo comparso su *Stile Libero Idee dalla val di Cornia* il 20 luglio 2018 che :"*Caramassi non ha avuto, al riguardo, remore ad ammettere che venerdì 13 luglio scorso a pagare i 350mila euro a Finworld è stata RiMateria la quale, nell'occasione, ha dato fondo alle proprie casse utilizzando risorse necessarie all'attività quotidiana*". Dichiarazione che, se verificata, sarebbe di una gravità assoluta e non tanto perché verrebbe a mancare il presupposto base della delibera approvata dalla maggioranza il 16 luglio, con la quale si consentiva al Comune di anticipare 350mila euro, ovvero la mancanza di liquidità dell'azienda, ma perché l'amministrazione comunale avrebbe mentito al Consiglio comunale. Tralasciamo gli aspetti di regolarità tecnica, per i quali ci sarà modo e tempo per fare i necessari approfondimenti, ma è già adesso evidente che il Consiglio comunale è stato chiamato ad esprimersi su una delibera dai presupposti falsi. Tutto diventerebbe improvvisamente chiaro se si pensa che tale delibera avrebbe dovuto essere approvata durante il Consiglio dell'11 luglio. La questione si fa ancora più indecifrabile se si pensa che i 350mila euro sono solo la quota parte spettante al Comune di Piombino in base alle quote di proprietà, su un costo della polizza complessivo di 500mila euro. Come si sono comportati gli altri Comuni soci? Hanno anticipato la loro quota prima del 13 luglio? In attesa di fare chiarezza sul quadro complessivo, sarebbe opportuno sapere cosa comporti la cancellazione di Finworld dall'Albo degli Intermediari Finanziari, giusto per capire se almeno questi 350mila euro sono serviti a qualcosa. Resta comunque, qualora le dichiarazioni di **Valerio Caramassi** fossero verificate, la nostra profonda indignazione per l'atteggiamento tenuto dalla Giunta in questa vicenda.

MoVimento 5 Stelle Piombino

Ti potrebbero interessare:

Fideiussione Finworld: la parola passa al perito
20 luglio 2018
In "News dal territorio"

Cave mie dolci cave 3 luglio 2013/4 novembre 2018
4 novembre 2018
In "Da non perdere"

Passa il prestito a RiMateria. Relaziona Caramassi
16 luglio 2018
In "È accaduto"

© 2018 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

Il caso RIMateria-Finworld in consiglio regionale

•

PIOMBINO 26 ottobre 2018 — I consiglieri regionali **Paolo Marcheschi** (Fdi) e **Roberto Biasci** (Lega) portano la questione in consiglio regionale e presentano un'interrogazione per sapere se la Regione ha accettato la fideiussione stipulata da RIMateria spa con la società Finworld, a cui nei mesi scorsi è stata negata l'autorizzazione per l'iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari. E pongono l'attenzione sulla richiesta di raddoppio della discarica di Ischia di Crociano, gestita da RIMateria.

"Vogliamo fare luce sul caso RIMateria-Finworld, già denunciato dall'avvocato e consigliere comunale **Francesco Ferrari**. Abbiamo presentato un'interrogazione per sapere se, ed eventualmente perchè, la Regione Toscana abbia accettato la fideiussione con la società Finworld, a cui nei mesi scorsi è stata negata l'autorizzazione per l'iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari (tradotto, divieto a rilasciare fideiussioni). E se ci sono altre fideiussioni in corso con tale società".

Il 16 luglio 2018, il consiglio comunale di Piombino aveva approvato una variazione di bilancio di 350mila euro per "anticipazione di liquidità" a RIMateria, al fine di consentire alla stessa società per azioni di "contrarre la polizza fideiussoria a favore della Regione Toscana" relativamente ai costi futuri di gestione e post gestione operativa del sito di smaltimento di Ischia di Crociano". Al consiglio comunale di Piombino, il consigliere Ferrari chiede di accertare se al momento della delibera consiliare di luglio RIMateria avesse già versato le somme relative alla fideiussione e se la Regione ha accettato la fideiussione, nonostante le problematiche di carattere autorizzatorio e giudiziario della società Finworld.

I consiglieri, nell'interrogazione, evidenziano anche la questione del raddoppio della discarica di Ischia di Crociano gestita proprio da RIMateria. "Se la Regione Toscana darà parere positivo alla nuova richiesta di ampliamento della discarica di Ischia di Crociano, avanzata da RIMateria, autorizzerà di fatto un ampliamento pari a 100 campi di calcio regolamentari per un altezza di 35 metri, una montagna di rifiuti industriali. Questa discarica doveva già essere chiusa dal 2009 e negli anni si sono concessi ampliamenti e nuove autorizzazioni a stoccare rifiuti industriali -fanno sapere Marcheschi e Biasci- La Regione non può autorizzare anche questo ampliamento, perchè significherebbe mettere una pietra tombale sul rilancio di Piombino sia dal punto di vista turistico sia ambientale".

Domani, il Comitato "Salute pubblica di Piombino" manifesterà proprio contro il raddoppio della discarica di Crociano. Marcheschi non potrà essere presente, ma appoggia l'iniziativa del Comitato.

Ufficio Stampa Fratelli d'Italia e Lega

Ti potrebbero interessare:

Sfortunati furono la fideiussione e

Su quella fideiussione si misura la

Fideiussione Finworld: la parola

chi l'ha voluta
19 luglio 2018
In "News dal territorio"

credibilità
20 luglio 2018
In "Teoria e pratica"

passa al perito
20 luglio 2018
In "News dal territorio"

© 2018 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli
https://www.stileliberonews.org

Privacy & Cookies Policy

IN BILICO L'ACQUISTO DELLE QUOTE DELLA SPA DA PARTE DEI PRIVATI

La Regione boccia la fidejussione di RIMateria

Redazione

PIOMBINO 25 novembre 2018 — Un comunicato stampa di RIMateria, che può essere letto alla fine di questo articolo, informa che la Regione Toscana ha giudicato non valida la garanzia della Finworld e che per questo la società ha attivato le procedure per sostituire la fideiussione contando di stipulare una nuova garanzia finanziaria nei minimi tempi tecnici necessari. La fretta che traspare è ben giustificata perché le conseguenze di questa bocciatura non sono da poco.
Andiamo con ordine.
La fideiussione di cui si parla era ed è necessaria per pagare la garanzia richiesta dalla Regione Toscana per avere la sicurezza che venissero coperti "i costi futuri di gestione e post gestione della discarica di Ischia di Crociano, la sua messa in sicurezza in caso di chiusura". Così aveva spiegato l'allora presidente di RIMateria Valerio Caramassi il 16 luglio 2018 aprendo e concludendo la seduta del consiglio comunale di Piombino dal momento che il Comune era chiamato a concedere a RiMateria un'anticipazione di cassa di 350mila euro per contrarre quella fideiussione. Infatti la Regione Toscana, il 20 aprile 2018, nell'ambito della diffida verso RIMateria a ricondurre la gestione della discarica nel rispetto delle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 2016, aveva rilevato che non era stato avviato l'iter di adeguamento della garanzia finanziaria conformemente a quanto previsto nella stessa Autorizzazione e per questo aveva imposto di presentare l'aggiornamento del piano finanziario e il calcolo delle garanzie e conseguentemente l'adeguamento delle garanzie già presentate, a copertura degli oneri finanziari derivanti dalla nuova AIA.
Inutili tutti gli avvertimenti al Comune e a RIMateria sulla precaria situazione di Finworld (ndr: *la storia è raccontata da Stile libero Idee dalla Val di Cornia nella pubblicazione "Il Comune, RIMateria e quella fideiussione imprudente"*).
Ottenuto il prestito da parte del Comune RIMateria aveva firmato e pagato la fideiussione nonostante che i Comuni di Campiglia e San Vincenzo non si fossero uniti al Comune di Piombino nel prestare la loro parte.
Ma la Regione non l'ha accettata e dunque niente fideiussione niente Autorizzazione Integrata Ambientale.
Ma non c'è solo questo.
Il 13 luglio 2018 nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci di Asiu (presenti i Comuni di Piombino, Campiglia, San Vincenzo e Suvereto nonché il liquidatore Barbara Del Seppia) il presidente di RIMateria Valerio Caramassi aveva informato che nel contratto con Unirecuperi per l'acquisto del 30% delle azioni di RIMateria possedute da Asiu sarebbe stata inserita come clausola sospensiva "l'accettazione o assenza di diniego da parte della Regione Toscana della polizza fideiussoria integrativa prescritta dall'AIA n. 189/2011 come modificata ed integrata dal DGRT 761/2016, che sarà stipulata da parte della Società". È proprio la fideiussione ritenuta oggi inammissibile dalla Regione Toscana.

Nella lettera poi inviata a Navarra Spa il 27 settembre 2018 riguardante la "procedura negoziata per la cessione della partecipazione di ASIU Spa in liquidazione in Rimateria Spa — invito a formalizzare offerta per l'acquisto del 30% delle azioni possedute in Rimateria Spa" si informava che "nel contratto di cessione definitivo (*ndr*: *sottoscritto il 27 settembre 2018 con Unirecuperi*) era stata inserita una clausola risolutiva per la quale se la Regione Toscana non avesse accettato la polizza fideiussoria integrativa prescritta dell' AIA stipulata da RIMateria, Unirecuperi avrebbe potuto recedere dal contratto di acquisto delle azioni e che tale diritto di recesso avrebbe potuto essere esercitato entro il 31 dicembre 2019. Clausola che, evidentemente, si proponeva anche a Navarra.
Dire che a questo punto non solo l'acquisto del 30% delle azioni di RIMateria da parte di Navarra ma che anche il possibile recesso di Unirecuperi sono sub giudice è il minimo che si possa dire.

Comunicato stampa RIMateria

Rimateria ha attivato le procedure per sostituire la fidejussione che era stata stipulata con Finworld. Si tratta della garanzia finanziaria indispensabile per mantenere l'autorizzazione integrata ambientale relativa alla discarica di Ischia di Crociano.
La decisione è stata presa dopo che la Regione Toscana aveva giudicato non valida la garanzia della Finworld perché un'ordinanza del Consiglio di Stato ha dichiarato "inidonea a operare" la società. Sentenza, questa, pubblicata proprio il giorno seguente al perfezionamento della fidejussione di Rimateria: il dieci luglio la firma da parte di Rimateria, l'undici luglio la pubblicazione della decisione dei giudici.
Gli uffici regionali hanno interpellato anche la propria avvocatura per capire se fossero comunque valide, sul piano giuridico, le garanzie Finworld emesse in data antecedente alla sua sospensione dall'albo degli intermediari finanziari disposta dal Tar del Lazio. La risposta è stata negativa "in ragione degli interessi pubblici". Le conclusioni dell'avvocatura regionale sono state trasmesse a RiMateria in questi giorni. Rimateria conseguentemente ha preso le distanze da Finworld, procederà alla richiesta di rimborso del premio pagato e si è immediatamente attivata per la definizione di una nuova fidejussione.
In via precauzionale, RiMateria si era già rivolta a un proprio legale di fiducia per preparare le contromosse che eventualmente si fossero rese necessarie e si era impegnata nella ricerca di garanzie sostitutive.
La società di Ischia di Crociano conta di stipulare una nuova garanzia finanziaria nei minimi tempi tecnici necessari.

Ti potrebbero interessare:

Il caso RIMateria-Finworld in consiglio regionale
26 ottobre 2018
In "Leggi e normative"

Sfortunati furono la fideiussione e chi l'ha voluta
19 luglio 2018
In "News dal territorio"

Tra rifiuti speciali e fideiussioni dubbie non c'è pace
19 luglio 2018
In "Teoria e pratica"

© 2018 **Stile libero** — ***Idee dalla Val di Cornia*** —
Rivista online di cultura e politica
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Direttore Responsabile: Giuseppino Bertelli

https://www.stileliberonews.org

Supplemento a Stile libero Idee dalla Val di Cornia del 26 novembre 2018
Registrazione Tribunale di Livorno n. 7/2012
Ideazione grafica di Dorys Marini